



Riciclo plastica Assorimap annuncia «stop agli impianti»

Montello fra le associate

Assorimap, l'associazione delle imprese italiane del riciclo delle materie plastiche, ha annunciato ieri il fermo degli impianti delle realtà associate «viste le mancate misure urgenti per salvare il comparto».

Difficile dire chiaramente quante e quali aziende abbiano realmente fatto seguito all'appello dell'associazione e del suo presidente, Walter Regis, ma la comunicazione ha comunque sortito qualche effetto, visto che da Assorimap confermano che il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica (Mase) ha convocato un tavolo per il pros-

simo 25 novembre. Dalla Montello, azienda bergamasca del riciclo che aderisce ad Assorimap, fanno sapere che al momento non è previsto alcun fermo impianto, ma confermano che la situazione è «complicata».

Già nei mesi scorsi l'associazione aveva lanciato l'allarme, presentando i dati del tracollo del settore: utili di esercizio scesi dell'87% dal 2021, passando da 150 milioni di euro a soli 7 milioni nel 2023, con una proiezione verso lo zero per il 2025.

Il problema, spiegano, è nei costi di energia elettrica e feedstock, oltre che nelle importazioni a basso prezzo di plastica

verGINE, proveniente soprattutto da Asia e Nord Africa, immessa sul mercato senza garanzie di tracciabilità. Le soluzioni proposte da Assorimap al Mase comprendono la richiesta di anticipare al 2027 dell'obbligatorietà del contenuto di plastica riciclata negli imballaggi, il riconoscimento dei crediti di carbonio per chi produce materia prima seconda, l'estensione dei certificati bianchi, maggiori controlli sulla tracciabilità delle importazioni e sanzioni efficaci per chi è fuori norma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

